

Venerdì 19 Dicembre 2025
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Corea del Sud

Le esportazioni Sud coreane crescono del 17,3% nei primi 10 giorni di dicembre grazie alle forti vendite di chip

Le esportazioni della Corea del Sud sono aumentate del 17,3% su base annua nei primi 10 giorni di dicembre, sostenute dalla forte domanda globale di semiconduttori e dall'aumento dei giorni lavorativi, secondo i dati diffusi giovedì. Le spedizioni verso l'estero hanno raggiunto i 20,58 miliardi di dollari nel periodo 1–10 dicembre, rispetto ai 17,54 miliardi di dollari registrati un anno prima, secondo i dati del Korea Customs Service. Si tratta del valore più elevato mai registrato per un periodo di 10 giorni.

Le esportazioni giornaliere medie sono cresciute del 3,5% su base annua, raggiungendo i 2,42 miliardi di dollari, ha riferito l'ufficio doganale. Il numero di giorni lavorativi nel periodo è stato di 8,5 giorni, rispetto ai 7,5 giorni dell'anno precedente. Le importazioni sono aumentate dell'8% su base annua, attestandosi a 20,65 miliardi di dollari, determinando un deficit commerciale di 70 milioni di dollari. La forte domanda di semiconduttori ha trainato la crescita complessiva delle esportazioni.

Le spedizioni di chip sono balzate del 45,9% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 5,27 miliardi di dollari. Le esportazioni di semiconduttori hanno rappresentato il 25,6% delle esportazioni totali del Paese nel periodo di 10 giorni, in aumento di 5 punti percentuali rispetto a un anno prima.

Le esportazioni di prodotti petrolchimici sono cresciute del 23,1% su base annua, raggiungendo 1,51 miliardi di dollari, mentre quelle di acciaio sono aumentate dell'1,9%, arrivando a 1,19 miliardi di dollari. Al contrario, le esportazioni di automobili sono diminuite del 5,7% su base annua, attestandosi a 1,36 miliardi di dollari, e le spedizioni di navi sono crollate del 47,7%, scendendo a 567 milioni di dollari.

Per destinazione, le esportazioni verso la Cina, principale partner commerciale della Corea del Sud, sono aumentate del 12,9%, raggiungendo i 4,23 miliardi di dollari. Le esportazioni verso gli Stati Uniti, invece, sono diminuite del 3,2% su base annua, fermandosi a 3,57 miliardi di dollari, a causa delle nuove misure tariffarie introdotte da Washington. Le spedizioni verso il Vietnam sono balzate del 35,8%, raggiungendo i 2,13 miliardi di dollari, mentre quelle verso l'Unione Europea sono aumentate del 2,6%, arrivando a 1,59 miliardi di dollari.

Nel mese di novembre, le esportazioni sono cresciute dell'8,4% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 61,04 miliardi di dollari, il livello più alto mai registrato per un mese di novembre, trainate dalla forte domanda di semiconduttori. Le esportazioni cumulative nel periodo gennaio–novembre hanno raggiunto i 640,2 miliardi di dollari, un record per il periodo considerato, alimentando le aspettative che le esportazioni annuali del Paese superino per la prima volta nella storia la soglia dei 700 miliardi di dollari quest'anno.

SK Innovation completa il più grande parco eolico offshore della Corea realizzato con investimenti privati

SK Innovation E&S ha dichiarato di aver completato la costruzione del **Jeonnam Offshore Wind Power Plant 1** — il più grande parco eolico offshore della Corea del Sud realizzato con investimenti privati — segnando un traguardo importante nel percorso del Paese verso la neutralità carbonica.

La cerimonia di completamento si è tenuta in giornata presso il Ramada Plaza Hotel nella contea di Sinan, nella provincia di Jeolla del Sud, alla presenza, tra gli altri, del ministro del Clima, dell'Energia e dell'Ambiente Kim Sung-hwan, del governatore della provincia di Jeolla del Sud Kim Young-rok e dell'amministratore delegato di SK Innovation E&S, Lee Jong-soo.

Avviato nel 2020, il progetto da 96 megawatt è una joint venture tra SK Innovation E&S e Copenhagen Infrastructure Partners (CIP), investitore globale nel settore delle energie rinnovabili. L'impianto è composto da dieci turbine da 9,6 megawatt ciascuna e dovrebbe generare circa 300 gigawattora di elettricità all'anno — sufficienti ad alimentare 90.000 abitazioni — riducendo al contempo le emissioni di carbonio di 240.000 tonnellate annue rispetto alla produzione da carbone.

SK Innovation E&S ha sottolineato il modello di finanziamento del progetto come un importante progresso per il settore. Si tratta del primo progetto di energia rinnovabile in Corea ad adottare il **project financing non recourse**, in cui i prestiti sono garantiti esclusivamente dai flussi di cassa futuri del progetto e dalla sua fattibilità tecnica, senza garanzie da parte degli azionisti. Secondo l'azienda, questo approccio è destinato ad attirare maggiori capitali privati nel settore delle rinnovabili.

Il completamento dell'impianto rappresenta il primo passo concreto di un piano più ampio per sviluppare, entro il 2035, un cluster eolico offshore da 8,2 gigawatt nella regione. L'iniziativa ha ricevuto un ulteriore impulso ad aprile, quando una sezione da 3,2 gigawatt — che include il parco appena completato — è stata designata come "complesso specializzato per l'energia eolica", beneficiando di procedure autorizzative accelerate e di un maggiore supporto governativo.

«Il completamento del Jeonnam Offshore Wind Power Plant 1 è un trampolino di lancio per portare l'industria eolica offshore coreana alla fase successiva», ha dichiarato Lee Jong-soo, CEO di SK Innovation E&S. «Continueremo a lavorare per rafforzare l'ecosistema industriale, sostenere l'economia locale e contribuire agli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili».

SK Innovation E&S e CIP prevedono di completare le valutazioni di impatto ambientale per la seconda e la terza fase del progetto entro la prima metà del prossimo anno. L'inizio dei lavori è previsto per la fine del 2027, con l'obiettivo di espandere il cluster fino a 900 megawatt — una capacità approssimativamente equivalente a quella di un reattore nucleare — entro il 2031.

I produttori coreani di batterie ripensano la strategia in Europa mentre la Cina guadagna terreno

Mentre i colossi cinesi delle batterie affrontano un eccesso di offerta sul mercato interno e crescenti pressioni politiche in Nord America, stanno reindirizzando la loro potenza verso l'Europa — il secondo mercato mondiale dei veicoli elettrici e, sempre più, il principale campo di battaglia per la leadership globale nel settore delle batterie. Grazie a politiche di prezzo aggressive e a una scala produttiva enorme, i fornitori cinesi si stanno espandendo rapidamente attraverso le esportazioni, ancora prima che entrino in funzione i loro impianti chiave in Europa, riducendo lo spazio un tempo saldamente occupato da LG Energy Solution, Samsung SDI e SK On della Corea.

Con l'Europa che si prepara a introdurre controlli più stringenti sulle catene di approvvigionamento cinesi —

sebbene ancora molto meno severi rispetto alla stretta di Washington — i produttori coreani di batterie puntano sul fatto che la pressione regolatoria, combinata con strategie di prodotto più specifiche per il mercato europeo, possa rallentare l'avanzata della Cina e aiutarli a difendere le proprie quote di mercato.

CATL ha avviato i lavori del suo stabilimento congiunto con Stellantis in Spagna, mentre il suo sito indipendente in Ungheria è destinato ad avviare la produzione di massa il prossimo anno. Insieme alla sua operazione più piccola in Germania, la capacità europea di CATL è destinata a superare i 160 gigawattora — sufficienti ad alimentare oltre 2 milioni di veicoli elettrici.

La spinta cinese arriva proprio mentre Bruxelles si muove per ridurre la dipendenza dalle catene di approvvigionamento cinesi. Il Net Zero Industry Act dell'UE prevede che almeno il 40% delle batterie del blocco sia prodotto localmente entro il 2030, mentre il Carbon Border Adjustment Mechanism introduce dazi legati alle emissioni di carbonio.

Tuttavia, il vantaggio iniziale acquisito dalle aziende coreane con la costruzione di impianti in Ungheria e Polonia si sta rapidamente erodendo. Secondo SNE Research, la loro quota di mercato complessiva in Europa è crollata dal 60,4% nel 2023 a circa il 30% nel 2025, mentre i fornitori cinesi stanno salendo verso il 60%. La traiettoria è particolarmente preoccupante considerando la posizione strategica di CATL in Ungheria, affiancata dai maggiori costruttori automobilistici europei — Mercedes-Benz, BMW, Stellantis e Volkswagen — molti dei quali sono clienti chiave del trio coreano delle batterie.

L'Europa si sta preparando a rafforzare i controlli sugli investimenti esteri e ad avviare indagini antisovvenzioni rivolte alle aziende cinesi di veicoli elettrici e batterie che hanno beneficiato di un forte sostegno statale. Tuttavia, secondo gli addetti ai lavori, l'impatto potrebbe rivelarsi limitato.

Un esperto di regolamentazione UE ha osservato che le ambizioni di Bruxelles sono già state ridimensionate. «Inizialmente l'UE puntava a regole stringenti sulla divulgazione dell'impronta di carbonio, sulla due diligence e sulla rendicontazione tramite il battery passport. Ma i recenti emendamenti omnibus hanno attenuato alcuni requisiti, creando segnali regolatori contrastanti».

Gli interessi economici stanno divergendo in modo ancora più marcato tra i Paesi membri dell'UE. Stati come l'Ungheria continuano ad attirare investimenti cinesi, complicando qualsiasi tentativo di azione unitaria a livello europeo. «Alla fine, che si tratti dell'Ungheria o della Spagna, prevalgono le priorità economiche e nuovi impianti di batterie sono inevitabili», ha affermato l'esperto. «Anche se l'Europa inasprisse le regole, sarebbe necessario un salto regolatorio ben più ampio per limitare in modo significativo un attore come CATL».

Kim Tae-hwang, professore di commercio internazionale all'Università Myongji, ha aggiunto che la postura geopolitica europea rimane volutamente ambigua. «L'UE si allinea alle preoccupazioni degli Stati Uniti sulla Cina, ma evita una rottura totale, rendendo improbabile una svolta netta in una direzione o nell'altra. Questo significa che la Cina affronta pressioni, ma non sanzioni sul modello statunitense».

Di fronte a un contesto competitivo sempre più difficile, i produttori coreani di batterie stanno diversificando il proprio mix di prodotti — andando oltre le celle premium ad alta autonomia per includere batterie di fascia media e di massa — e accelerando al contempo il passaggio alla tecnologia al litio ferro fosfato (LFP), una chimica a lungo dominata dai fornitori cinesi.

«In Europa, gli automobilisti tendono a percorrere distanze più brevi e fanno maggiore affidamento sulla ricarica rapida, quindi non hanno necessariamente bisogno di celle ad alto contenuto di nichel», ha affermato una fonte del settore. «I fornitori coreani si sposteranno sempre più dall'alto nichel al medio nichel e, in prospettiva, verso l'LFP, che sta migliorando nelle prestazioni fino ad avvicinarsi a quelle del medio nichel».

Il recente contratto di fornitura da 2.000 miliardi di won (1,4 miliardi di dollari) tra LG Energy Solution e Mercedes-Benz sottolinea questo cambiamento. Sebbene i dettagli sulla chimica non siano stati resi pubblici, fonti del settore prevedono che le batterie saranno celle NCM a medio contenuto di nichel, destinate alla gamma di veicoli elettrici di fascia media della casa automobilistica.

La fonte ha inoltre espresso dubbi sulla realistica fattibilità dei 160 gigawattora di capacità produttiva europea pianificati da CATL, osservando che ciò rischia di replicare il problema di sovracapacità già presente in Cina. Anche nel loro picco del 2023, i fornitori coreani hanno spedito complessivamente in Europa solo alcune decine di

gigawattora — un netto contrasto con la scala che la Cina ora punta a costruire sul suolo europeo.

(Contributo editoriale a cura della Italian Chamber of Commerce in Korea **[2]**)
Ultima modifica: Venerdì 19 Dicembre 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-corea-del-sud-8

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/italian-chamber-of-commerce-korea